

UTILITY: PREMIATE AZIENDE, IN ITALIA INVESTITI 2,7 MLD (2)

Efficienza Energetica

martedì 23 ottobre 2012 13.57

(AGI) - Roma, 23 ott. - I ricercatori, guidati da Alessandro Marangoni, direttore scientifico di Top Utility Award, hanno passato al setaccio cento aziende italiane: un universo in salute, in grado di dare lavoro a 130mila dipendenti per un fatturato complessivo di 111 miliardi di euro che nel 2011, nonostante la crisi, ha continuato a investire per un totale di 2,7 miliardi. Nel complesso, le imprese "da podio" negli ultimi anni hanno fatto significativi progressi ma il sistema regolamentare in primis non le ha supportate in modo adeguato. Le prime dieci utility tricolori, spiega l'analisi, hanno performance paragonabili ai grandi player europei. I servizi pubblici nel loro complesso hanno investito lo 0,2% del Pil in tecnologia e innovazione. E sono le aziende dell'acqua ad avere contratto i maggiori debiti per modernizzare e ridurre le perdite della rete, investendo il 13,2% del fatturato. Le utility sono più sensibili ai temi sociali: l'80% ha un codice etico e certifica Qualità e Ambiente, tanto che le aziende produttrici di energia elettrica emettono meno CO2 rispetto alla media del mix energetico italiano e il 58% rende pubblico il proprio bilancio (per 34 aziende su cento si tratta di un bilancio di sostenibilità). Non solo, fanno anche meglio la raccolta differenziata raggiungendo un target del 49% contro una media nazionale pari al 35,3%. Altri elementi chiave sono il rapporto con i clienti e lo sviluppo del territorio. In proposito, oltre il 60% delle società ha realizzato negli ultimi anni indagini di customer satisfaction, il 41% delle quali nel 2011. (AGI) Red/Ccc (Segue)